

MALGRADO LA RIVALUTAZIONE (3,6%) DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO CAUSA INFLAZIONE

Il fondo pensione batte il Tfr

*La previdenza complementare rende di più: i negoziali nel 2021 hanno reso il 4,9%, gli aperti il 6,4% (le unit l'11,1%)
Peggio le gestioni separate (1,3%), che vincono a 10 anni*

DI ANNA MESSIA

Nonostante la crescita repentina dell'inflazione abbia fatto letteralmente schizzare nel 2021 la rivalutazione del Trattamento di fine rapporto (Tfr) mantenuto in azienda le forme pensionistiche complementari sono riusciti a fare meglio, come anticipato da *MF-Milano Finanza* lo scorso 22 gennaio. I dati definitivi sono stati pubblicati da Covip ed evidenziano che, mentre la rivalutazione del Tfr, (pari al 75% dell'inflazione più un 1,5% fisso) è stata pari l'anno scorso al 3,6%, per i fondi negoziali e per i fondi aperti, i rendimenti si sono attestati rispettivamente al 4,9% e al 6,4%, al netto dei costi di gestione e della fiscalità. La crescita maggiore è stata registrata dalle linee previdenziali caratterizzate da una maggiore esposizione azionaria, con le polizze (pip) di ramo terzo (legate ai fondi comuni) che hanno guadagnato l'11,1%, mentre le gestioni separate di ramo I, che contabilizzano l'attività a costo storico e non a valori di mercato e i cui rendimenti dipendono in larga parte della cedole incassate sui titoli detenuti, hanno reso l'1,3%, uniche a fare peggio. Ma se si guarda a un orizzonte di 10 anni anche loro sono riuscite a battere i Tfr che ha registrato una rivalutazione media annua dell'1,9% contro il 4,1% dei fondi negoziali, il 4,6% dei fondi aperti, il 5% delle unit linked e il 2,2% delle gestioni separate.

Guardando alle nuove iscri-

zioni alla fine del 2021 le posizioni in essere sono 9,745 milioni, in crescita del 4,3% rispetto al 2020, con 8,8 milioni di iscritti visto che c'è chi aderisce a più forme complementari contemporaneamente. I fondi negoziali, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, hanno avuto una crescita di iscritti del 6%, arrivando a 3,457 milioni. Oltre quattro quinti della crescita si è avuta nei fondi per i quali sono at-

tive le adesioni contrattuali, che per i nuovi assunti hanno luogo automaticamente sulla base dei contratti nazionali di riferimento, anche se con flussi contributivi modesti. In crescita anche il numero d'iscritti di fondi aperti (+6,6%), pari a 1,735 milioni e polizze (+2,9%) a 3,613 milioni.

La commissione di vigilanza della previdenza complementare guidata dal presidente Mario Padula ha poi registrato anche un aumento delle risorse destinate alle prestazioni pari a fine 2021 a 212,6 miliardi, circa 14,7 miliardi in più di fine 2020. Nei fondi negoziali l'attivo è di 65,3 miliardi (+8,2%) e in quelle di mercato 29 miliardi nei fondi aperti (+14,2%) e 44,1 miliardi nelle polizze (+13%).

Nel 2021 i contributi incassati dalle forme di previdenza complementare sono stati poi pari a 13,3 miliardi, in crescita del 7,2% sul 2020, con il +5,4% dei negoziali, il +6,9% delle polizze e il 12,3% dei fondi aperti. (riproduzione riservata)



Mario Padula
Covip

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9417



Superficie 38 %